

Appalti, Comuni contro Anac: "Troppi malfunzionamenti nel sistema digitale"

Sono 300 gli enti aderenti ad Asmel a lamentare il blocco delle attività e a criticare il comportamento dell'Agenzia: "Non rispetta il Codice degli appalti. Multati per responsabilità non nostre" Buona parte dei comuni italiani insorge contro l' Autorità nazionale anticorruzione . "Anac, invece di chiarire perché non rispetta il Codice Appalti che la obbliga a non autorizzare le stazioni appaltanti non qualificate a bandire gare in proprio, chiede chiarimenti a queste ultime, da trasmettere in cinque giorni, pena multe salate fino a un massimo di 5.000 euro ". Indice degli argomenti Toggle La protesta dei comuni Le mancanze di Anac secondo l'associazione La protesta dei comuni È solo una delle tante lamentele che si leggono in una lettera aperta rivolta all'Autorità nazionale anticorruzione e sottoscritta in pochi giorni da oltre 300 comuni aderenti ad Asmel , l'associazione che aggrega oltre 4.400 amministrazioni in tutta Italia . I comuni ricordano di aver salutato con favore l'obbligo di digitalizzazione dell'intero ciclo degli appalti scattato dal primo gennaio scorso , perché avrebbe dovuto produrre non solo trasparenza, ma anche semplificazione delle procedure, ed evidenziano che l'autorità di vigilanza ha chiesto e ottenuto di assumere il ruolo di 'orchestratore' dell'interscambio dati tra le diverse piattaforme informatiche coinvolte nel nuovo sistema. Ma lamentano che la data del primo gennaio ha comportato un blocco delle attività causato dai troppi malfunzionamenti del sistema di digitalizzazione WHITEPAPER Scopri la soluzione personalizzata perfetta per le aziende ICT nella Pubblica Amministrazione! Business Intelligence Public services Scarica il Whitepaper Leggi l'informativa sulla privacy Acconsento alla comunicazione dei miei dati a terzi affinché li trattino per proprie finalità di marketing tramite modalità automatizzate e tradizionali di contatto. Le mancanze di Anac secondo l'associazione "L'autorità di vigilanza ha scelto la tecnica dello struzzo", afferma Francesco Pinto, segretario generale Asmel . "Mette la testa sotto terra e non vuole riconoscere errori di funzionamento tutti imputabili all'imperizia del novello orchestratore. Emana però comunicati e proclami indicando artifizi procedurali in grado di ovviare ai malfunzionamenti, in attesa della loro risoluzione. Gli artifizi non sono altro che deroghe temporanee alle regole e a precise disposizioni di legge. In altri termini, Anac non riesce come orchestratore e per rimediare si sostituisce al legislatore ". L'autorità, incalza Giovanni Caggiano, presidente Asmel , "non dimentica di essere chiamata a vigilare sulla corretta applicazione delle leggi e trasmette richieste di chiarimenti ai comuni, chiamandoli a discolparsi sul perché hanno bandito gare, senza le prescritte autorizzazioni. Non dice però che esse sono state rilasciate dal sistema governato con imperizia da Anac violando la legge che le impone di non rilasciare il codice di accesso agli Enti non qualificati. Inaccettabile, in questo contesto, la minaccia di multe salate in mancanza



Sono 300 gli enti aderenti ad Asmel a lamentare il blocco delle attività e a criticare il comportamento dell'Agenzia: "Non rispetta il Codice degli appalti. Multati per responsabilità non nostre" Buona parte dei comuni italiani insorge contro l' Autorità nazionale anticorruzione . "Anac, invece di chiarire perché non rispetta il Codice Appalti che la obbliga a non autorizzare le stazioni appaltanti non qualificate a bandire gare in proprio, chiede chiarimenti a queste ultime, da trasmettere in cinque giorni, pena multe salate fino a un massimo di 5.000 euro ". Indice degli argomenti Toggle La protesta dei comuni Le mancanze di Anac secondo l'associazione La protesta dei comuni È solo una delle tante lamentele che si leggono in una lettera aperta rivolta all'Autorità nazionale anticorruzione e sottoscritta in pochi giorni da oltre 300 comuni aderenti ad Asmel , l'associazione che aggrega oltre 4.400 amministrazioni in tutta Italia . I comuni ricordano di aver salutato con favore l'obbligo di digitalizzazione dell'intero ciclo degli appalti scattato dal primo gennaio scorso , perché avrebbe dovuto produrre non solo trasparenza, ma anche semplificazione delle procedure, ed evidenziano che l'autorità di vigilanza ha chiesto e ottenuto di assumere il ruolo di 'orchestratore' dell'interscambio dati tra le diverse piattaforme informatiche coinvolte nel nuovo sistema. Ma lamentano che la data del primo gennaio ha comportato un blocco delle attività causato dai troppi malfunzionamenti del sistema di digitalizzazione WHITEPAPER Scopri la soluzione personalizzata perfetta per le aziende ICT nella Pubblica Amministrazione! Business Intelligence Public services Scarica il Whitepaper Leggi l'informativa sulla privacy Acconsento alla comunicazione dei miei dati a terzi affinché li trattino per proprie finalità di marketing tramite modalità automatizzate e tradizionali di contatto. Le mancanze di Anac secondo l'associazione "L'autorità di vigilanza ha scelto la tecnica dello struzzo", afferma Francesco Pinto, segretario generale Asmel .

Corriere Comunicazioni

ASMEL dicono di noi

di risposte entro 5 giorni". La lettera di Asmel si conclude con un invito rivolto ad Anac per un incontro pubblico. Valuta la qualità di questo articolo La tua opinione è importante per noi! INVIA.